

Mercoledì 10 novembre 2010

Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento
Andrea De Marchi

Gentile nacque verso il 1375 a Fabriano da un'agiata famiglia di artigiani e mercanti, ma presto dovette cercare la sua strada lontano da casa. Il naturalismo sensuale ed indugiante che caratterizza tutta la sua figurazione è infatti impensabile senza un forte impatto, negli anni giovanili, con l'ambiente lombardo della fine del Trecento, che era allora all'avanguardia in tutta Italia, in assoluto il più aperto alle corti francesi e al gotico internazionale. Suo probabile mentore fu il signore di Fabriano, Chiavello Chiavelli, che più tardi gli commissionò il polittico per l'eremo di Valleromita, che voleva trasformare in sacello dinastico. Nel primo decennio del nuovo secolo Gentile si stabilì a Venezia, dove è documentato nel 1408 e dove stabilì fissa dimora per diversi anni. Venezia era un punto di approdo naturale per un marchigiano, specie se proveniente da una famiglia di mercanti. In breve Gentile vi assunse una posizione di indiscusso prestigio, che gli consentì anche un tenore di vita decisamente elevato e insolito per un pittore, ancora leggendario più di un secolo dopo per Francesco Sansovino, che ricordava come vestisse "a maniche aperte". Al contempo sfruttò la posizione privilegiata di Venezia per spedire ancone in Terraferma e lungo l'Adriatico, inserendosi in una rete commerciale ormai consolidata ma anche giovandosi delle sue conoscenze fra Umbria e Marche. E' a Venezia che Gentile si affermò come uno dei maggiori pittori italiani, verso il 1410. A lui e al suo allievo veronese Pisanello venne affidata la commissione civica più prestigiosa, il rifacimento tra 1409 e 1415 del ciclo nella sala del Maggior Consiglio. Immani sono le distruzioni che hanno colpito a Venezia le opere lasciate da Gentile, mentre molto più numerosi sono i dipinti superstiti riferibili al quinquennio fiorentino (1420-1425). Presso i contemporanei Gentile era celebre soprattutto per cicli di pittura murale, come quelli nella cappella di San Giorgio per Pandolfo III Malatesta nel Broletto di Brescia e nella basilica di San Giovanni in Laterano a Roma, tutti distrutti salvo resti irrisori. L'opera più rappresentativa di questa prima maturità è il polittico dipinto per l'eremo di Valdisasso, al fondo di una valle boscosa dietro Fabriano, detta pure Valleromita, pervenuto a Brera a seguito delle spoliazioni napoleoniche. Quale doveva essere il contrasto tra la minuscola fondazione dei francescani zoccolanti, che vi si insediarono grazie ai soldi di Chiavello Chiavelli nel 1405, e il fulgore dorato del polittico di Gentile! La visione primaverile del paradiso terrestre, in cui sembra di sentire frusciare il passo dei santi ai lati, contrasta col rifulgere di ori operati e di lacche traslucide nel pannello centrale, che ospita l'*Incoronazione della Vergine*, trasposta in una dimensione puramente celeste.

Dopo Venezia e Brescia nel 1420 Gentile approdò a Firenze, diretto alla volta di Roma, dove aveva promesso i suoi servigi al nuovo papa Martino V, ma dove giunse solo nel 1425 e trovò la morte due anni dopo. Il confronto con un ambiente in pieno rinnovamento come quello fiorentino ispirò la miriade di trovate illusionistiche di cui è ricca la celebre pala dell'*Adorazione dei magi*, dipinta nel 1423 per Palla Strozzi, ora agli Uffizi. Pur nella dialettica serrata con artisti come Lorenzo Ghiberti o con il giovane Masaccio, Gentile fino all'ultimo difese la sua alterità, il suo naturalismo nutrito di percezioni intermittenti e di suggestioni empiriche d'ambiente. Emblematici sono gli esperimenti con l'oro e locali effetti di luce per esaltare il vario rifulgere della stella: dove l'oro si fa sensibile e brilla come luce vera, ma a sua volta la luce è imprigionata dal metallo prezioso.

Bibliografia

- K.Christiansen, *Gentile da Fabriano*, Ithaca 1982;
- A.De Marchi, *Gentile da Fabriano. Un viaggio nella pittura italiana alla fine del gotico*, Milano 1992, ried. 2006;
- *Gentile da Fabriano. Il polittico di Valleromita*, a cura di M.Ceriana e E.Daffra, Milano 1993;
- *Gentile da Fabriano agli Uffizi*, a cura di A.Cecchi, Cinisello Balsamo 2005;
- *Il Gentile risorto. Il Polittico dell'Intercessione di Gentile da Fabriano. Studi e restauro*, a cura di M.Ciatti, C.Frosinini e R.Bellucci, Firenze 2005;
- *Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento*, catalogo della mostra di Fabriano a cura di L.Laureati e L.Mochi Onori, Milano 2006;
- *Gentile da Fabriano. Studi e ricerche*, a cura di A.De Marchi, L.Laureati e L.Mochi Onori, Milano 2006

Prossima lezione: **mercoledì 17 novembre 2010**

Dar nuova forma alla architettura: Filippo Brunelleschi
Fabio Mariano